

# Lina

## LA FAGIOLINA

e

l'incredibile avventura  
del palloncino di gomma da masticare

Antonio Luis Gómez Molero  
(Niolus)

Con la collaborazione di  
Gabriela Maldonado-Montano

Questa è Fagiolandia, una città che non si trova nelle mappe, né su internet e neppure nei libri (beh, in questo si però!). I suoi edifici sono tutti costruiti con barattoli di latta.

I suoi abitanti, i fagioliani, assomigliano tantissimo agli umani benché siano un po' più rotondetti e 113.33333 volte più piccoli. Ce ne sono di tutte le razze e di tutti i colori: fagioli bianchi, lenticchie scure, fagiolini colorati... Se volessi, anche tu potresti trasformarti in un fagioliano o in una fagioliana.

È molto facile, devi solo continuare a leggere e in questo modo, senza rendertene conto, entrerai nella città di Fagiolandia.

Prima però c'è una cosa molto importante che devi sapere: questi fagioliani **NON SI MANGIANO**. Sono **VIVI!**

E hanno una famiglia. Si tratta di famiglie qualunque, normali, come la tua.

**Lina Sánchez**, la protagonista di questa storia, è una bimba della tua età, a cui cominciano a succedere un sacco di cose strane.



Bienvenid@ a  
FRIJOLANDIA

Cose che farebbero diventar matti qualunque bambina e qualunque bambino. Ma Lina non è una bimba qualunque. È straordinaria, proprio come te.

A Fagiolandia ci sono tanti personaggi interessanti che ti piacerà conoscere, come la **signora Fagio**, una vecchietta che vende

girandole davanti alla porta della scuola;

**Lucia Fagiolinaverde**, la migliore amica di Lina;

la **professoressa Cece**, la preside o il signor

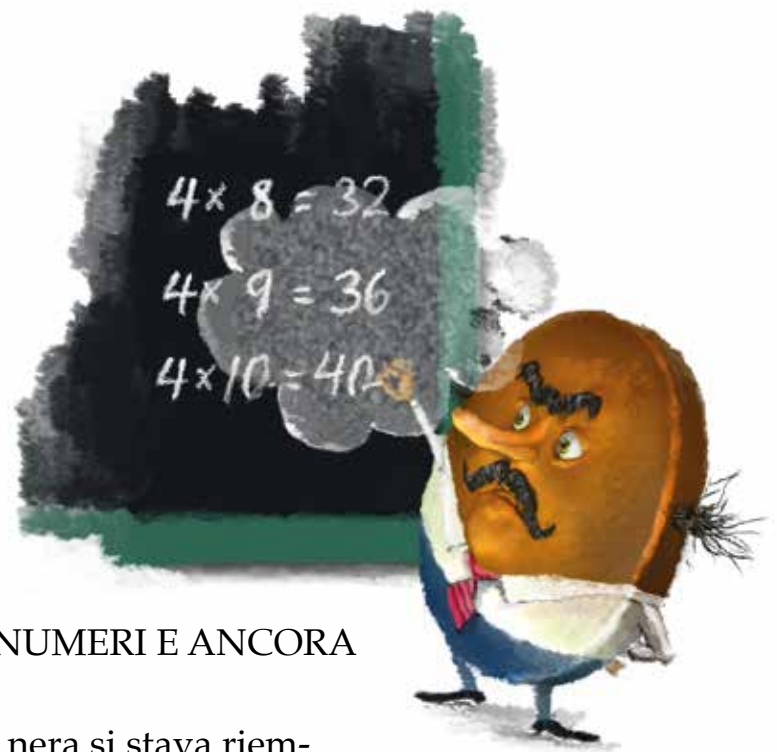
**signor**



**Mattia Lenticchio**, professore di matematica. Se vuoi conoscerli, se vuoi entrare nella città di Fagiolandia, dove le strade profumano di salsa di pomodoro e di pizza, gira la pagina e continua a leggere.







NUMERI, NUMERI E ANCORA  
NUMERI!

La lavagna nera si stava riempiendo di numeri bianchi mentre il professor Mattia Lenticchio spiegava la lezione. L'indomani ci sarebbe stato l'esame! Scriveva così velocemente che si creò una nube bianca intorno a lui.

Tutti gli alunni della classe 5A dell'IBF (Istruzione di Base di Fagiolandia) della scuola Nanda Cambres guardavano la lavagna senza batter ciglio.

Anche Lina Sánchez, seduta nell'ultima fila accanto alla sua amica Lucia Fagiolinaverde, guardava senza batter ciglio, però... fuori dalla finestra o meglio verso il parco Pikarín.

«Che noia» disse a bassa voce sbadigliando. «Shhh!» rispose Lucia sempre a voce bassa «Sennò ti sente...».

Nella classe 5A dell'IBF c'erano solo due materie: Matematica e Pasticceria. Lina era l'alunna peggiore della classe di mate. Eppure era la migliore scolara della classe di pasticceria. Adorava la professoressa di pasticceria, la signora Cece (anche direttrice della scuola): vederla al mattino col suo berretto da chef, il suo grembiule bianchissimo, aiutarla a fare le torte e... sporcarsi la faccia di cioccolato!

Strano, più Lina pensava alle sue cose preferite e più si sentiva felice.

